

<<Fino a quando la mia stella brillerà>>

Una proposta didattica sulla Shoah per la Scuola secondaria di Primo grado

A cura di Elena De Marchi*

Perché proporre il libro

Nata a Milano nel 1930 da una famiglia ebrea della città, Liliana Segre è stata **deportata** nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau nel 1944, dopo aver tentato, senza successo, di fuggire con il padre Alberto in Svizzera nel dicembre del 1943. Nel 2018 è stata proclamata dal presidente Mattarella **senatrice a vita**, non con la motivazione di essere stata perseguitata dai nazisti, bensì «per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale»¹: Liliana Segre, infatti, dal 1990, è una delle più attive **testimoni della Shoah** nelle scuole italiane. Quasi parallelamente alla nomina a senatrice a vita, un anno fa, Piemme ha pubblicato il romanzo autobiografico *Fino a quando la mia stella brillerà*, scritto a quattro mani con Daniela Palumbo, un *memoir* dell'infanzia e della giovinezza di Segre, in cui le pagine centrali e più significative sono proprio dedicate al ricordo della deportazione e della vita nel campo di concentramento.

Il libro è inserito in una collana per ragazzi ed è adatto agli studenti della **Secondaria di primo grado** (ma è anche una lettura gradevole per gli adulti). In primo luogo è ben scritto, la **narrazione in prima persona** avvicina il lettore alla protagonista, contribuendo a suscitare un forte senso di **empatia** con la sua persona; il **linguaggio** è semplice ma non semplicistico; infine,, il testo riesce ad affrontare questioni di elevato spessore (non solo il tema dell'antisemitismo, ma anche la giustizia, la speranza e il "restare umani" mentre tutto attorno è crudeltà e devastazione) attraverso il punto di vista personale dell'autrice-protagonista, senza mai mostrarsi retorico e nemmeno edulcorato, pur rivolgendosi a un pubblico giovane². Per queste ragioni – oltre al fatto che il romanzo si presta a una lettura autonoma da parte dello studente, senza la mediazione di un insegnante – il libro può essere proposto come **lettura estiva** nella classe seconda per "riprendere il discorso" all'inizio della terza e completare il percorso didattico.

¹ In «Nominata senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz: "Memoria vaccino contro l'indifferenza"», *La Repubblica*, 19 gennaio 2018, https://www.repubblica.it/politica/2018/01/19/news/mattarella_liliana_segre_senatrice_a_vita-186832794/.

² Nell'intervista in calce al romanzo, Daniela Palumbo chiede a Liliana se ha perdonato e Liliana risponde: «In quest'ultima parte della mia vita ho parlato tanto di Shoah, ma la parola "perdono", a me, non è mai uscita». In L. Segre, *Fino a quando la mia stella brillerà*, Piemme, 2018, p. 190.

Validità interdisciplinare del testo

Proporre in classe un testo dal **taglio memorialistico** permette anche di poter lavorare in chiave interdisciplinare nell'alveo delle materie umanistiche italiano-storia. Non solo. Il tema dell'**antisemitismo** consente all'insegnante di far riflettere gli studenti sul macrotema del **razzismo**, che solitamente si affronta non solo in terza, bensì con una **prospettiva "verticale"**, attraverso letture antologiche, lo studio della storia (per esempio, in seconda, attraverso lo studio dello schiavismo) e nelle ore dedicate alla cittadinanza e alla Costituzione. Naturalmente, affrontare la lettura di una novità editoriale non deve scoraggiare l'insegnante a proporre, contestualmente al programma, brani antologici tratti da testi che oramai fanno parte del patrimonio culturale mondiale, come *Il diario di Anna Frank* o *Se questo è un uomo*.

Attività didattica e competenze attivate

L'attività didattica che presentiamo parte, come si è detto, dalla lettura individuale del testo da parte degli studenti di *Fino a quando la mia stella brillerà*, portata a termine a casa durante l'estate. Al ritorno a scuola, a settembre - e dunque **prima** di affrontare, nelle ore dedicate alla storia, il tema oggetto del testo -, verrà svolta in classe una **lezione partecipata**, costituita da una discussione collettiva sul tema del libro e preceduta dalla **ricerca di articoli di giornale** sulla nomina a senatrice a vita di Liliana Segre³.

A ciò segue una **verifica strutturata** in due parti: un **questionario** sul libro e sulla vita dell'autrice, che ha come obiettivo quello di verificare il livello di competenza di **comprensione** di un testo scritto; e una verifica di **produzione** scritta, che ha tra gli obiettivi principali la verifica della capacità di esporre una propria opinione coerente e corretta dal punto di vista morfosintattico.

Ecco, di seguito, una **traccia** per le prove.

A) Questionario. Verifica di comprensione del testo

Consegna: Rispondi alle seguenti domande aperte e chiuse⁴.

Tempo a disposizione: un modulo orario.

- 1) Chi è Liliana Segre? Scrivi ciò che sai su di lei basandoti sul libro e sugli articoli di giornale letti (15-20 righe).
- 2) Cos'è Auschwitz? Perché la protagonista viene deportata?
- 3) Con chi vive Liliana a Milano durante la sua infanzia?
- 4) Come definiresti l'infanzia di Liliana? Scegli l'opzione corretta.
 - Serena poiché, nonostante la mancanza della figura materna, Liliana si è sentita amata dal padre e dai nonni.
 - Molto triste, per la morte della madre.
 - Felice e spensierata, perché i nonni le davano tutto ciò di cui aveva bisogno, per non farle sentire la mancanza della madre.
- 5) Descrivi brevemente i quattro nonni di Liliana (max. 8 righe).

³ Qui di seguito alcuni esempi, oltre all'articolo nella nota 1: https://www.corriere.it/politica/18_gennaio_19/liliana-segre-null-13-anni-lager-trattati-come-maiali-313dd120-fd2c-11e7-b1af-dcddd5d25ebd.shtml; <https://www.lastampa.it/2018/01/19/italia/mattarella-nomina-liliana-segre-senatrice-a-vita-qrTzMwvt2QIHyczziROurL/pagina.html>.

⁴ Per gli studenti con DSA è stato proposto lo stesso questionario ma con domande chiuse, ad eccezione dei quesiti 1 e 5, le cui tracce sono di carattere descrittivo.

- 6) Quali familiari Liliana perde durante la Shoah?
 - 7) Quando torna a Milano quali volti conosciuti ritrova?
 - 8) In quale lingua parla Liliana con la “ragazza cecoslovacca”? Scegli l’opzione corretta.
 - In italiano
 - In inglese
 - In latino
 - In tedesco
 - 9) Come si conclude il libro? Scegli l’opzione corretta.
 - Con la liberazione di Auschwitz da parte dei russi.
 - Con il ritorno di Liliana a casa e il ritrovamento dei parenti superstiti.
 - Con le vicende che seguono il ritorno a casa.
- 10) Cosa significa il titolo del libro? Spiegalo con le tue parole.

A ogni domanda, aperta o chiusa, vengono attribuiti 3 punti, per un totale di **30 punti**. Il raggiungimento della sufficienza può essere fissato al 60% di risposte corrette.

B) Verifica di produzione scritta

La verifica di produzione scritta è costituita da quello che potremmo definire il classico “**tema personale**”, in cui lo studente propone una riflessione a partire dalla propria esperienza. Ciò che può essere interessante qui è infatti comprendere quali siano le conoscenze circa la Shoah da parte di ragazzi di 12-13 anni, che non hanno ancora studiato sistematicamente il tema sul manuale di storia. Del resto, l’Olocausto è un argomento di cui si sente parlare piuttosto diffusamente: a scuola ogni anno si ricordano le sue vittime nel Giorno della memoria, le televisioni, in questa circostanza, trasmettono film quali *La vita è bella*, *Il bambino con il pigiama a righe*, *Il pianista*.... Al di là della prova di scrittura in sé e delle capacità di ciascuno studente di mettere su carta i propri pensieri con un linguaggio e una sintassi corretti, è possibile in questo modo mettere alla prova i ragazzi e attivare le loro competenze, rivolgendo a loro questa domanda: «sapete raccontare e commentare un fatto, un evento, un periodo storico molto noto, pur non avendolo sistematicamente studiato, partendo dalla lettura svolta?» Naturalmente, infatti, ciascuno aveva come “paracadute” il libro di Liliana Segre, se non avesse avuto altre conoscenze riguardo al tema. Ecco una possibile traccia per la produzione scritta:⁵

Consegna: Scrivi un testo a partire dalla seguente traccia.

Tempo a disposizione: due moduli orari.

Il tema della deportazione degli ebrei negli ultimi anni è divenuto pubblico e numerosi sono i libri, le biografie, le memorie, i film che parlano di questo argomento. Cosa conosci riguardo alla *Shoah*? Hai letto altri libri oltre a quello proposto o visto film e documentari sul tema? Hai mai parlato a scuola, con qualche insegnante, o in famiglia di quanto è successo agli ebrei durante il la Seconda guerra mondiale? Racconta ciò che sai e, se non hai altre conoscenze, parti pure dal romanzo di Liliana Segre.

⁵ La griglia della valutazione della verifica di produzione scritta può tenere conto dei seguenti indicatori: coerenza con la traccia; contenuto; esposizione; correttezza morfosintattica; pertinenza e ricchezza lessicale.

Riflessioni di un'insegnante

Ho sperimentato personalmente questo percorso all'inizio di questo anno scolastico. Avrei potuto proporre, al termine della lettura, la classica "scheda libro" sul testo. Avrei corretto 23 riassunti, probabilmente con commenti banali, per gli studenti sarebbe stato il "solito lavoro" e solo i più motivati lo avrebbero affrontato con impegno. Proprio per stimolare i ragazzi a un lavoro più approfondito su un tema importante, ho deciso di dividere in due parti il momento di verifica: il primo, la comprensione del testo, per accertarmi che gli studenti lo avessero letto e avessero seguito l'attività in classe; il secondo, la produzione scritta, per stimolare i ragazzi a una riflessione sul tema oggetto del romanzo.

I risultati sono stati incoraggianti: tutti i ragazzi, chi con una scrittura più chiara ed efficace, chi con qualche titubanza, sono riusciti a fare una riflessione piuttosto seria sull'argomento e, nella maggior parte dei casi, hanno dichiarato di avere già sentito parlare del tema sia alle elementari che alle medie, soprattutto attraverso la visione di film (su tutti *Il bambino con il pigiama a righe*, che 20 studenti su 23 avevano visto); nessuno ha affermato di averne parlato mai in famiglia con i genitori; pochi si sono fatti un'idea a partire da documentari o da servizi televisivi. Alcuni hanno riflettuto sull'importanza di conoscere la Shoah e di capire e saper usare in modo pertinente le "parole chiave" (nazismo, antisemitismo...); alcuni hanno affrontato la questione di cosa significasse essere ebrei e discriminati allora; altri hanno scritto, più in generale, sul tema del razzismo, su come sia presente ancora oggi nella società o su come, per esempio, il termine "ebreo" sia in certi ambienti (come quelli di alcune curve calcistiche) considerato un insulto.... Sarà interessante capire che cosa sia rimasto di questo lavoro fra un paio di mesi, quando si arriverà a studiare lo stesso argomento sulle pagine del libro di storia.

* **Elena De Marchi** è docente nella Scuola secondaria di Primo grado; ricercatrice, tra i suoi interessi vi sono la storia sociale, la demografia storica, la storia di genere, della famiglia e dei mestieri femminili. È autrice di diversi saggi sui mestieri di cura e di assistenza in prospettiva storica; con Pearson Italia collabora al sito StoriaLive e alla produzione manualistica di storia.